

Il processo

ai nazisti di Auschwitz

Camera a gas e iniezioni letali per migliaia di bambini

testimoni: « Ricevetti 45 colpi di frusta sulla amigerata altaena. In una notte morirono 184 persone ». « Molti si impiccavano »



Prisco sul banco degli imputati. Sguazzardi mentre viene interrogato.

FRANCOFORTE, 23

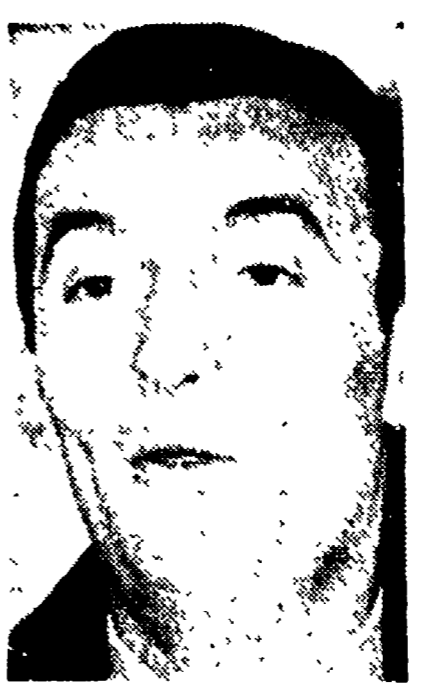
Due drammaticissime testimonianze hanno caratterizzato oggi la ripresa del processo ai mostri di Auschwitz. Un brivido di orrore è passato sui volti dei presenti quando uno dei due testimoni, Hugo Breiden, l'altro che è stato il colonnello Antonius Franz Van der Velden, ha raccontato la sua esperienza di prigioniero in un campo di sterminio, e ha parlato di un campo di sterminio dove venivano uccisi i bambini.

Sguazzardi accusa il complice

Non hanno avuto un sussulto, non un gesto di umanità. Sergio Sguazzardi ha raccontato come uccise in Olanda l'industriale Bruno Colombo, quasi narrasse una vicenda vissuta solo attraverso i fotogrammi di un film. Enrico Prisco non ha ascoltato impassibile, senza una lacrima, senza un solo gesto di rivolta, neppure quando si sentiva accusare dal coreo, che sembrava addosso, punto dopo punto, la casacca da ergastolano.

IL DELITTO DI AMSTERDAM

rievocato davanti alla Corte di Assise di Roma - Il giovane industriale Bruno Colombo fu ucciso per rapina - Sugli assassini l'incubo dell'ergastolo



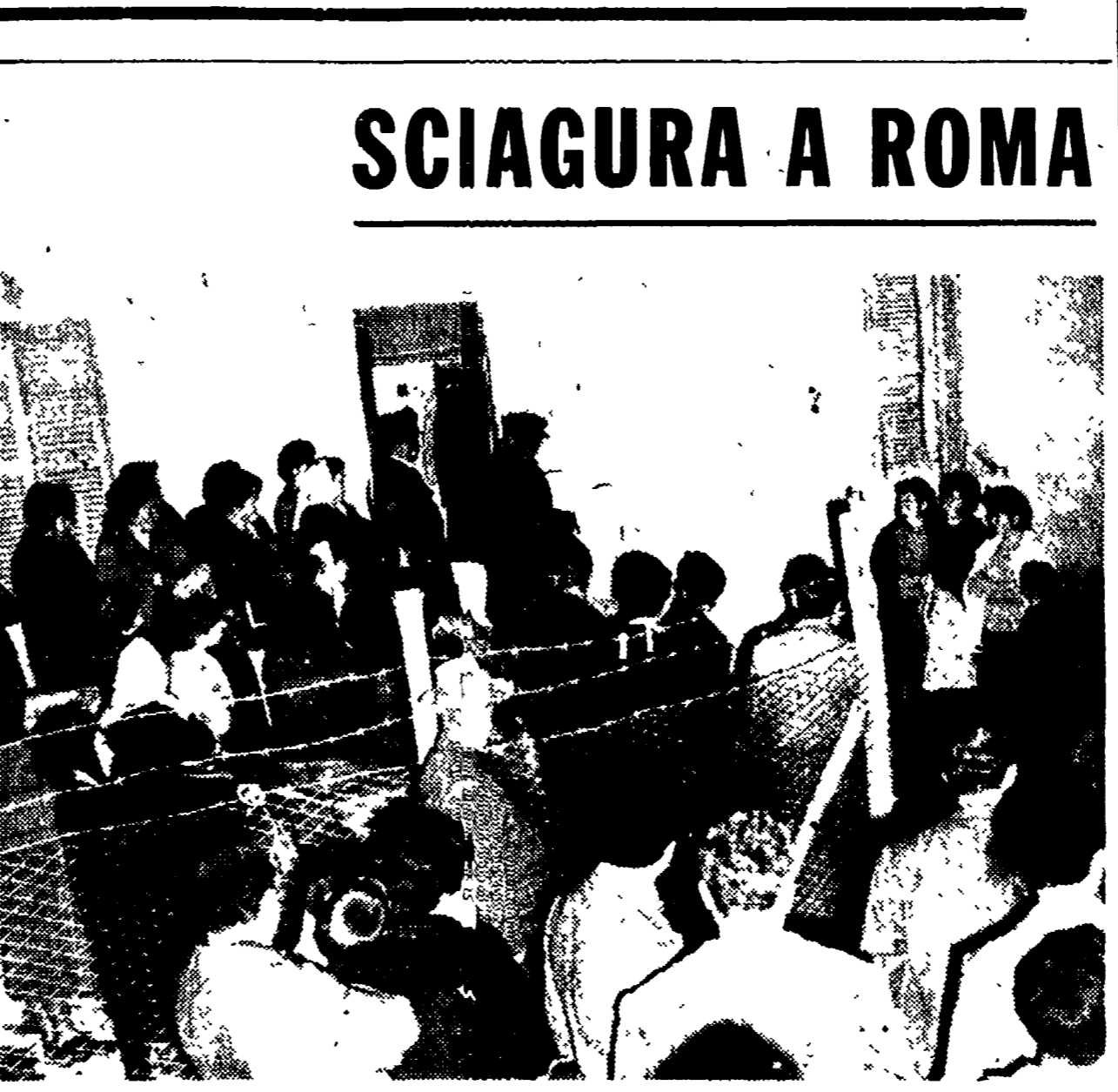
Bruno Colombo, la vittima

Il processo del bitter

Il modello «26» manderà Ferrari all'ergastolo?

Dal nostro inviato... IMPERIA, 23. C'è un nuovo documento che, molto probabilmente, verrà a far parte degli atti del processo che si celebra contro il veterinario di Bergamo e che oggi è sottoposto a una perquisizione per questo, una brevissima nota. Il documento porta l'indirizzo di « modello 26 », è un registro postale che darà la risposta a uno dei tanti quesiti rimasti insoluti nella intricata vicenda del « bitter avvelenato », a che ora fu spedito il pacchetto a portare la morte a Tranquillo Allevi?

SCIAGURA A ROMA



La salma del bimbo annegato, trasportata a braccia verso il carro funebre.

Un bambino annegato nella pozzanghera

Aveva solo tre anni - Giunto tardi il disperato soccorso della madre



Giovanni Musetti

Un bimbo di tre anni è annegato ieri pomeriggio in una buca profonda un metro e mezzo - e larga altrettanto - colma d'acqua stagnante. La madre, che era assente, si accorse della sua assenza e corsa a cercarlo in una vigna abbandonata, poi, già angosciata, si è diretta verso la buca.

IERI OGGI DOMANI

Per le sessantenni LONDRA - Un documento della Corporazione nazionale per la cura della gente anziana lancia oggi un appello a tutti gli uomini di affari ed ai dirigenti di azienda perché usino come segretarie donne anziane e oltre. La Corporazione rileva come una donna di 60 anni, nei lavori d'ufficio, è solida e tenace come una roccia. Nella sola zona di Londra le segretarie oltre i 60 anni sono 1.763, tra cui una vecchietta di 85 anni che viene indicata come una delle migliori stenografe sul mercato.

Uccello misterioso

PORT MORESBLE - Un uomo è stato ucciso da un uccello di razza sconosciuta da lui trovato nella giungla in Nuova Guinea. Il volatile si è scagliato contro l'indiano, beccandolo a morte sul capo e sul viso.

Frittura di serpi

BIG SPRINGS. - Una battuta di caccia singolare si è svolta nelle campagne intorno a questa cittadina del Texas. Ottantadue cacciatori hanno catturato più di una tonnellata di rettili, che, dopo essere stati privati del loro veleno ed uccisi, sono stati fritti e mangiati.

L'istruttoria sui mafiosi

Novemila pagine accusano i «43»

PALERMO, 23. Il procuratore della Repubblica ha restituito al giudice istruttore gli atti relativi al rapporto dei 43 mafiosi e il procuratore li ha uniti alla propria istruttoria. Su richiesta del 18 difensori degli imputati l'incarico processuale, che comprende circa novemila pagine, sarà depositato, a

Presso Grosseto Resti d'un uomo di Neanderthal?

Resti fossilizzati appartenenti ad un essere umano - forse l'Uomo di Neanderthal - alcuni ossa d'animale ed una pietra lavorata sono stati ritrovati in una grotta delle colline di Campegnatico (Grosseto) dal Gruppo speleologico materno guidato dal prof. Guerrini, vice presidente della scuola media di Grosseto. Secondo quanto ha dichiarato questo ultimo la pietra lavorata è di epoca musteriense. In questo senso si è anche espresso il prof. Raimondi, incaricato di paleontologia dell'Università di Pisa e assistente dell'antropologo professor Tomiardi. Fra le ossa di animali, sempre secondo il dott. Guerrini ce ne sarebbero alcuni di - ursus spelaeus o orso delle caverne. La soprintendenza alle antichità, spinta a conoscenza del ritrovamento, ha fatto sospendere temporaneamente gli scavi per procedere ad organiche ricerche nel giacimento poiché, se alcune degli specialisti dovesse ritenere che i resti appartengono realmente all'uomo di Neanderthal, il ritrovamento sarebbe di enorme importanza, dato che in Italia, finora, si sono avuti soltanto due ritrovamenti di ossa di uomini musteriensi: uno in una grotta del monte Circeo e l'altro nei pressi di Roma, alla confluenza dell'Aniene col Tevere. Le ossa umane ritrovate (una volta cranica frontale e parte del parietale sinistro) sono state fotografate.

La denuncia dei redditi

FIRENZE, 23. Il ministero delle Finanze ha emesso un comunicato per ricordare che il 31 marzo scade il termine per effettuare la denuncia dei redditi. Nei giorni 29 e 30 marzo, festivi a tutti gli effetti, dice il comunicato, gli uffici delle imposte dirette e quelli delegati a ricevere le dichiarazioni resteranno chiusi.

Il processo per i fatti di Reggio E.

Discordi versioni dei testi poliziotti

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Il maresciallo di P.S. Armando Fogli ha ripreso stamane la sua testimonianza sugli incidenti del 7 luglio 1960 a Reggio Emilia, incidenti che si conclusero con la uccisione di cinque cittadini. Il ferimento di numerosi altri ed il rinvio a giudizio di sessanta civili e due poliziotti. Sulla questione della guardia Celani, accusato di aver ucciso il compagno Agostino, il maresciallo ha mantenuto la sua parziale ritrattazione, sostenendo di non essere certo che l'uomo che vide in atto di sparare con la pistola in direzione dei giardini indossasse una tuta, come aveva invece affermato in istruttoria. L'ultimo testimone dell'udienza, che è stata aggiornata a domani, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Bevilino, ha pacatamente ammesso di aver ucciso il maresciallo Agostino, ma la sua testimonianza ha provocato un incidente per un particolare di non poco conto. Stando a quanto detto che i manifestanti lanciavano sassi contro carabinieri e poliziotti - poco prima - che innassarono le cariche. In istruttoria, invece, disse che aveva sparato quando si mossero i reparti appiattati e quindi quando già erano in corso i caroselli delle camionette. Alle contestazioni degli avvocati Ottolenghi, Mada e Caparotta, il maresciallo Bevilino ha finito per rimettersi a quanto aveva dichiarato in istruttoria. Nell'udienza di stamane l'avvocato Lener, difensore della guardia Celani, ha in un certo senso anticipato l'arringa che svolgerà - a conclusione della istruttoria dibattimentale, sostenendo che all'incriminazione di Celani non si è giunti in base a prove specifiche, ma che ci si è arrivati cercando una caratteristica che d'iterazione l'imputato dalle altre guardie: la tuta azzurra. L'avv. Lener ha anche messo in dubbio la validità probatoria della foto che mostra un uomo in atto di sparare vicino all'istruttoria e ha chiesto che venissero allegati agli atti due copie dell'Unità dell'8 e del 9 luglio 1960. In uno dei due giorni, naturalmente, la Commissione di Afro Tondelli nei giardini, ma la descrizione contrasta con la collocazione che in una vignetta è stata fatta delle cinque vittime. Naturalmente l'avv. Lener ha ignorato il fatto che tutti i giornali italiani, riferendo affrettatamente dell'uccisione non appena diffusa la notizia della tragedia di Reggio, riferirono particolari che l'inchiesta ha stabilito essere inesatti.

Cassazione Il P.G. rigetta il ricorso di Ippolito contro l'arresto

Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione ha chiesto il rigetto del ricorso proposto dai difensori del prof. Felice Ippolito contro l'ordine di cattura emesso ed eseguito il 3 marzo scorso ai danni dell'ex segretario generale del CNEN. Il ricorso di Ippolito, insieme al parere del P.G., verrà esaminato in camera di consiglio dalla terza sezione della Cassazione l'11 aprile prossimo. Il ricorso del prof. Ippolito si articola in 5 punti, nei quali vengono denunciate varie violazioni del codice di procedura penale e della Costituzione compiute nell'istruttoria e nel suo atto più importante, cioè nell'arresto di Ippolito.

Messina Pasticcino mortale per l'ex fidanzato

MESSINA, 23. Alla fine è crollata ed ha confessato. Non ha però giustificato in canoniche modo il suo gesto, come si è visto. Si è però abbattuto al commissario che l'interrogava - l'ho ucciso lo. Gli ho offerto un pasticcino avvelenato, un pasticcino manipolato con natifano e varechina. Non ha detto una sillaba in più. Ora la polizia sta indagando se i rapporti tra i due, interrotti da tenacemente negati di aver in qualche modo causato la morte dell'ex promosso, vennero interrotti.

Andrea Barberi